Giovedì 14 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 141.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pei Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Giovanni Nicotera

Aspettata — ma non perciò meno dolorosa giunse la notizia che Giovanni Nicotera è morto.

Davanti a quella bara le implacabili ire di parte taceranno; davanti a quel defunto — che *lascierà di sè gloriosa traccia nella storia dell'unità Italiana* — tutti s'inchineranno reverenti. Perchè Giovanni Nicotera fu veramente un eroe quando con pochi fidi assaliva il regno di Napoli a Ponza, ove diresse lo sbarco dei votati alla morte per dare vita all'Italia; e quando, con la destra forata da una palla, con la testa e il tergo tagliati da colpi di scure, fu dagli sgherani del Borbone strappato, denudato, punzecchiato, trafitto e abballottato e maledetto e scottato da impietose donne — eppure non ismentì il suo amore per la Patria; e quando, davanti la Corte criminale di Palermo, fieramente rintuzzava gli oltraggi dei giudici, e invitato a gridare viva il Sovrano che tiranneggiava quel reame, rispondeva ardito: *Viva l'Italia!*

Nell'esempio di questi forti e gloriosi uomini la gioventù italiana si ritempri; e tutti impariamo a non disperare di questa nostra Patria, che non può fallire a' suoi alti destini.

Alla Camera.

Solenni onoranze.

L'aula di Montecitorio è affollatissima; ha aspetto imponente

Il banco dei ministri è completo. Il presidente del Consiglio siede al suo posto, la testa fra le mani: credesi che pianga. Tutti ricordano l'amicizia che legava l'on. Crispi al Nicotera, amicizia cominciata nell'esilio a Torino, 40 anni fa.

Quando Biancheri si alza a parlare, le lagrime gli spuntano sugli occhi ed è costretto ad interrompere la lettura della commemorazione. Tutta l'assemblea mantiene silenzio religioso. Nessun deputato è fuori del suo posto.

Biancheri, asciugandosi gli occhi, fa forza e finisce la lettura.

Ecco la commemorazione fatta da lui:

« Le ansie ed i timori che da un po' di tempo opprimevano gli animi nostri sono fatalmente convertiti in funesta realtà.

Giovanni Nicotera che, non è molto, stava in mezzo a noi nel pieno sfoggio della sana e robusta sua tempra ha cessato di vivere stamane alle 11.12 in Vico Equense, ove indarno si sperò che nella quiete di quella sorridente dimora egli potesse riaversi del fiero morbo che improvvisamente l'aveva sì crudelmente colpito.

Dinanzi a tanta sventura il muto dolore sarebbe più eloquente d'ogni parola; a lui d'altronde non fa duopo tributare parole d'elogio, a lui che fu l'espressione del più elevato patriottismo, a lui che compendia nella sua vita la storia del nazionale risorgimento.

Giovanni Nicotera nacque a San Biase in Calabria nel 1824; attinse nei nobili esempi lasciati da tanti illustri suoi concittadini l'ardente amore della libertà e della patria.

Non indugiò a slanciarsi giovanissimo ancora nelle congiure e nelle più arrischiate azioni, affrontando precocemente pericoli e sacrifizi, pur di raggiungere la meta sospirata.

Scambiò coll'esilio le persecuzioni e le certe condanne; ma nell'esilio le lunghe attese e gli imposti indugi furono all'anima sua bollente infingardi riposi, e nel 1855 concertò col valoroso suo amico Pisacane la più che ardimentosa spedizione di Sapri. Parve temeraria impresa, ma fu generosa protesta contro la tirannide che opprimeva tanta nobile parte d'Italia, fu patriottica affermazione di quelle alte idealità alle quali, onde serbarle sempre vive ed ardenti, pochi giovani valorosi vollero offrirsi in volontario olocausto.

La ferale condanna che assieme ai superstiti suoi compagni colpì Giovanni Nicotera fu commutata in detenzione perpetua; ma la derisoria clemenza si rivelò presto nelle crudeli torture, che gli vennero inflitte, e le pareti dell'orrenda fossa di Favignana dove fu per lungo tempo rinchiuso, ancora serbano i tetri ricordi delle strazianti impressioni che assalgono l'uomo sepolto vivo, supplizio, agonia di ogni giorno e d'ogni ora.

Il pensiero inorridisce ricordando la storia delle atroci sofferenze patite da Giovanni Nicotera; ancor più meraviglia che egli abbia potuto reggere a sì lungo martirio; ma la sua tempra forte, gagliarda, assecondava egregiamente l'ardore dell'animo suo e l'energica fierezza del suo carattere. Egli soffriva e sperava.

Sperava nei destini della patria e la gloriosa falange che nel 1860 con temerità pari a quella di cui egli aveva dato esempio, sbarcando in Sicilia, assicurando della patria la redenzione ridonava a lui inaspettatamente la vita e la libertà. Giovanni Nicotera accorse precipitosamente, immantinenti a porsi sotto gli ordini del suo liberatore Giuseppe Garibaldi, al quale il comune sentire, un medesimo patriottico ardire, un'eguale risolutezza a tutta prova lo resero presto simpatico: erano due anime fatte per intendersi.

Egli non si staccò più da Garibaldi, affrontando con lui ogni cimento; e stretto da vincoli i più affettuosi e devoti, lo seguì posteriormente in ogni altra impresa, combattendo al suo fianco, dando prova di un valore che gli valse in premio di esser innalzato al grado di generale.

Giovanni Nicotera accoppiava alla elevatezza della mente una squisita bontà dell'animo: alla fierezza del carattere il più delicato sentire ed i modi più cortesi e gentili. Ricambiò di affetto sincero gli effetti vivissimi che seppe inspirare, nè le amare delusioni, che non gli furono risparmiate poterono mai scemare in lui la generosità del perdono.

Egli sentì profondamente la religione del dovere verso la patria, verso gli amici, verso la dinastia, alla quale egli aveva lealmente consacrata una incrollabile devozione. I lunghi segnalati servizi da lui resi alla patria, i sacrifizi sofferti, saranno per lui un titolo perenne di pubblica benemerenza, ed il suo nome rimarrà scritto nella storia del risorgimento italiano fra i nomi degli uomini insigni, che più meritano la nazionale riconoscenza.

Con gioia ineffabile egli vide finalmente avverato il sogno della vita, salutando la patria indipendente, unita, e i suoi rappresentanti raccolti per la prima volta nel parlamento nazionale.

Il collegio di Salerno sin dal 1860 gli conferì il mandato legislativo, e gli confermò successivamente oltre trent'anni la bene meritata fiducia. Con animo riconoscente egli, eletto più volte in diversi collegi, optò sempre per quello di Salerno.

Della lunga carriera parlamentare di Giovanni Nicotera son titoli di vanto e di onore gli annali di questa Camera. Egli vi lascia traccia indelebile dei suoi mai smentiti liberali principi, della sua operosità, del suo amore indefesso per ogni patrio interesse.

La calda parola che spontanea gli sgorgava dal cuore, era affascinante; i suoi ragionamenti sempre arguti e stringenti. La sua attività, il suo ingegno, il suo nobile patriottismo, il suo vivere continuo della vita parlamentare, gli avevano assegnato un posto distinto ed assicurato una autorità incontestata. I suoi meriti lo designarono alla sovrana fiducia, dalla quale fu ripetutamente chiamato a far parte del consiglio della Corona.

Sia per sempre venerato, onorato il nome di quegli uomini egregi, ne sia sempre caro il ricordo e benedetta per sempre la loro memoria.

A Giovanni Nicotera, ogni cuore italiano rende oggi un tributo d'amaro rimpianto. Gli amici gli attestano il loro profondo cordoglio e la Camera si rammarica della di lui dolorosa perdita come d'una sventura nazionale.

A Giovanni Nicotera i colleghi e gli amici coll'ultimo saluto mandano un mesto pensiero ed un affettuoso ricordo, un ricordo che associato a quello del bene da lui operato per la libertà e per patria, vivrà anche nel cuore dei posteri finchè sia vivo il culto della libertà e l'amore della patria ».

Vivissime approvazioni accolgono la eloquente, sentita, affettuosa commemorazione del presidente Biancheri, il quale commosso, commosse profondamente chi lo ascoltava.

Crispi, con voce strozzata dalla commozione, dice che pronuncia poche parole perchè lo stato d'animo in cui si trova gli impedisce di parlare. L'on. Crispi ricorda il primo eroico sforzo del compianto Nicotera a Sapri, sforzo che precedette le imprese di Garibaldi. Con questo ricordo, dice, ritiene di avere espresso tutto il rispetto all'uomo tutto il rispetto al cittadino.

Lo spettacolo del vecchio patriota commemorante il compagno defunto intenerisce gli animi. Molti piangono, e fra questi Imbriani, San Donato, Miceli, Casale, Elia ed altri.

Del Giudice, Lanzara, Lacava, Squitti, Imbriani, Attobelli, Di Martino, Branca, Cavallotti, Casale, Miceli, Di San Donato e Chiaradia si associano con commoventi parole alle precedenti commemorazioni (*approvazioni*).

Il Presidente annunzia che gli on. Del Giudice e Lanzara proposero di mandare un saluto alla famiglia dell'estinto, di toglier la seduta e di abbrunare per 15 giorni il banco della presidenza e quello dei ministri e la bandiera.

Propone poi che la Camera mandi le sue condoglianze alla città di Salerno, nomini una commissione che la rappresenti ai funerali, e che sia autorizzata la presidenza a deporre una corona sulla tomba del defunto.

Tutta la Camera levasi unanime. Lo spettacolo è indescrivibile.

La morte.

Vico Equense, 13. L'aggravamento di Nicotera cominciò ieri alle ore 1 pom. La febbre che mantenevasi persistente fece salir la temperatura ad oltre 39 gradi. Il respiro divenne affannoso; l'infermo dava segni di forte stasi cerebrale, i polsi erano deboli, gli occhi iniettati di sangue, il volto cianotico; le iniezioni di caffeina non valsero a rianimarlo.

A mezzanotte cominciò l'agonia veramente straziante. L'infermo fu assalito da atroci sofferenze che sono durate fino alla morte.

Il cadavere giace in mezzo alla camera, dove stette 28 giorni ammalato senza dolersi. Veste la marsina, ed ha nelle mani guanti bianchi; non porta decorazioni, che si aspettano da Roma.

Il volto è sereno, ma molto dimagrato.

La salma resterà a Vico Equense tutto domani, dovendosi dar tempo alle rappresentanze di arrivare; posdomani la si trasporterà a Napoli, dove alla stazione sarà preparata una capella ardente; poi a Napoli si faranno solenni funerali.

Giunge un cumulo di dispacci, fra i quali noto quelli del Re, dei ministri e dei Municipi di tutta l'Italia, di uomini politici.

Il Sindaco pubblicò un patriottico telegramma.

Molti cartelli affissi nella città, con le scritte: *lutto cittadino, lutto nazionale.*

Anche a Napoli, manifesti listati a lutto annunziano la morte di Nicotera.

I funerali si celebreranno in Napoli venerdì.

—

Tutti i giornali dedicano all'estinto intere pagine, ricordandone la vita patriotica e aneddoti nei quali rifulge l'amore indomito per la libertà e per la Patria.

Il telegramma del Re.

Ecco il telegramma di S. M. il Re alla baronessa Maria Nicotera:

« La morte del barone Nicotera mi affligge profondamente. Antico e valoroso patriota e soldato, egli lascia di sè gloriosa traccia nella storia dell'unità italiana. Il paese ne ricorderà i devoti servigi, ed il mio cuore conserverà sempre cara memoria dell'affetto da lui dimostrato a mio padre ed a me.

Con questi sentimenti le esprimo le sincere condoglianze mie e della Regina.

Umberto. »

IL DISCORSO EFFICACE di un Deputato friulano

Nella tornata del 12 giugno, discutendosi il bilancio delle finanze, venne in campo la quistione del Catasto, e da parecchi Oratori si mossero appunti al funzionamento imperfetto della Giunta generale di esso. I quali appunti miravano anche a conseguire una economia di lire 47500.

Or tra gli Oratori annotiamo un Deputato friulano, l'on. Emidio Chiaradia, il quale (quantunque unico, fra i nostri, abbia votato pel Ministero) non istette perplesso in argomento, riguardo cui poteva addurre l'esempio della sua natia Provincia. Poichè noto è già ai nostri Lettori come la nostra Rappresentanza provinciale, dopo aver voluto il *catasto accelerato*, appunto per la male organizzata direzione delle operazioni, volle sciogliersi dall'impegno.

Il Discorso dell'on. Chiaradia, oltre l'esempio del Friuli, citò il malcontento di altre Provincie italiane in proposito de' lavori catastali. E giudicando la costituzione della Giunta del Catasto come un lusso costoso, più imbarazzante che utile, si trovò concorde con altri Deputati, specie di Sinistra estrema, che con una mozione chiesero che quella Giunta fosse abolita, e risparmiata la spesa di una sine-cura.

Ecco, dunque, che l'on. Chiaradia addimostrò di non essere *Deputato ministeriale ad ogni costo,* perchè, nel caso concreto, tanto il Ministro quanto il Relatore si opponevano alla mozione.

E noi pur riconoscendo non affatto illogiche le eccezioni contro la mozione, citiamo il voto della Camera, favorevole ad essa, come indizio che le economie si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

II.o

La malattia inesplicabile.

(Seguito.)

— Vi mancano forse i mezzi? Oh, voi arrossite. Il danaro ha di solito mancato ai più forti. Ebbene, ve ne darò io. Io ne ho da non saperne che fare, ed io ve ne debbo... Ve ne debbo molto!

Monselet voleva interromperlo, ma ei continuò:

— Sì, ve ne debbo molto. Senza di voi, jeri sarei morto, e non siete forse che voi che vediate abbastanza chiaro nella mia malattia per salvarmi.. se io posso essere salvato.

Monselet stava per rispondere, quando s'udirono dei passi entro alla stanza che precedeva quella dell'ammalato; poscia, bentosto la porta s'aperse ed apparve sulla soglia di essa la signora di Bellefie.

Ella era vestita di un lungo accappatojo bianco, i capelli sparsi per le spalle ed il volto pallidissimo. Ella gittò uno sguardo investigatore intorno alla camera, s'avvide di Germana che dormiva, ed una fosca nube passò sulla sua fronte.

Presso al letto del marito però, la sua fronte bentosto si rischiarò, ed ella seppe trovare un sorriso ed un saluto grazioso da rivolgere al dottore.

— Come avete voi passato la notte, amico mio? dice essa con una voce tutta improntata di dolcezza e di affezione.

— Meglio, risponde semplicemente il signor di Bellefie.

— Dottore, soggiunse essa allora, volgendosi verso Monselet, voi dovete essere ben stanco, e sarebbe tempo che riposaste.

— Io sono agli ordini del malato, risponde Monselet.

Il signor di Bellefie fa un segno affermativo.

— Sì, dice esso, è convenuto. Io ho chiesto al dottore ch'egli mi volesse accordare la notte, ed egli vi ha acconsentito.

— Desiderate voi che io la finisca pure presso di voi?

— E' inutile che vi disturbiate mia cara, risponde il signor di Bellefie, con calma, dal momento che il dottore è qui. Sarà meglio che vi riserviate per un'altra volta. Purtroppo, ciò non mancherà!

— Avete ragione, amico mio, io mi ritiro.

Allontanandosi ella ridestò la fantesca

— E' così che voi obbedite ai miei ordini? sgrida essa. Voi dormite. E se il signor di Bellefie ha bisogno di qualche cosa, chi gliela darà?

La brava ragazza impacciata, si scusò, si fregò gli occhi, per cacciare via il sonno, ma dieci minuti dopo, vi ricadde di nuovo, e questa volta in uno più profondo di prima.

Un'altra volta, ammalato e medico si trovarono soli.

III.o

Il luminare della scienza.

Il malato pure s'era assopito.

Un'ora trascorse, durante la quale s'udì l'ansia della sua respirazione.

Un'istante però avvenne in cui egli aprì gli occhi... Faceva ancor notte, ma dalla vista del cielo qua e colà solcato da punti luminosi, era facile comprendere che il giorno non tarderebbe molto ad ispuntare.

— Io sento entro il mio corpo un fuoco che mi consuma, mormora l'ammalato.

— Io mi adopero sempre a calmare una tale irritazione, e spero bene di riuscirvi prima di domani, dice Monselet.

Si alzò e porse da bere all'ammalato che vuotò fino all'ultimo orciuolo dell'acqua.

— Poteste voi dire la verità!

— Io sono del resto egregiamente assecondato qui, soggiunge il dottore, con una apparenza di sincerità; tutti qui vi portano viva affezione, e la signora di Bellefie sembra crudelmente addolorata del vostro stato.

L'ammalato rivolse al dottore uno sguardo pieno d'ansietà e di angoscia.

— Non vi maritate mai, dottore, sclamò egli.

— Perchè dunque, se io dovessi trovare una moglie così devota?

— Sì, ma ciò non sempre avviene. Bisogna rifletterci bene.

— Ed è ciò che voi, magistrato, uomo istruito e pratico, avrete certamente fatto, dice Monselet senza esitare.

— No, dottore, è proprio ciò che io non ho fatto.

— Di grazia signore, badate a quel che dite, — osserva il giovane medico, che aveva attirato il signor di Bellefie su di un terreno sdrucciolevole, ed ora aveva paura della distanza che in poche parole, poteva egli percorrere.

— Non avete voi tutta la mia fiducia?

— Voi non mi conoscete che da poche ore appena.

— Me ne son bastate ancor meno per giudicarvi!

Monselet si inchinò.

— Io vi prego signore, dice egli con insistenza, misurate bene le parole che vi concernono. Voi potreste pormi qui, dato che vi ingannaste, in un serio imbarazzo.

— Ma, a vostra volta, che volete voi dire? sclama il signor di Bellefie stupito, e interrogandolo con lo sguardo. La mia storia è semplicissima. Io ho preso moglie due volte: la prima volta sono stato compreso, la seconda no: ecco tutto. Sono stato uno di quegli uomini persuasi che la felicità è loro eternamente dovuta, e che tutte le donne si assomiglino per cuore, avendo esse comune la bellezza, ed ho creduto quindi bastasse chiamarne una al mio capezzale perchè la gioia venisse ad assidervisi.

— La morte perora sovente in favore degli assenti.

— No, quel che io rimpiango, non ha nulla di ingiusto. E' soltanto il mio, uno sterile rimpianto. Dio mi aveva dato un angelo di bontà, di dolcezza, di intelligenza, uno di quegli esseri privilegiati, che riflettono ovunque passano, i raggi della loro luce. Quella donna che dipartendosi da me, mi lasciava un altro angiolo in tutto simile a lei, io avrei dovuto piangerla tutta la vita ed esserle fedele fino al di là della tomba.

« E tuttavia, in quell'età in cui l'uomo è ordinariamente abbastanza forte per combattere e trionfare delle più forti passioni, io mi son lasciato dominare da un amore insensato. Io ho dato alla donna che ne era l'oggetto, il mio nome e la miglior parte di me medesimo. Ella ha tutto accettato e non mi ha contraccambiato in nulla. La virtù è inattaccabile e l'intelligenza non vi fa difetto; ma i sentimenti sono angusti, ed il cuore manca. Senza saperlo, questa donna mi ha fatto soffrire assai. Ecco ciò di cui io mi lagno, ciò di cui soffro, ciò che io deploro per la mia povera figlia. Ecco ciò che io dico a voi in cui ho riposto tutta la mia fiducia, affinchè non siate troppo vittime di certi sorrisi e di certi dolori tutti di convenzione.

(Continua).

vogliono, e che davanti a questa necessità suprema devono cedere certe convenienze d'altra specie e certe consuetudini.

Sia pur che la mozione per abolire la Giunta generale del Catasto, nel pensiero del maggior numero dei firmatarii della mozione sia stata una rappresaglia contro il Generale Ferrero che in Senato protestò vivamente contro le economie per l'Esercito; ma nell'on. Chiaradia escludiamo siffatto intendimento. Egli considerò la Giunta generale del Catasto come un congegno di più, inutile o anzi dannoso per la sollecitudine nelle operazioni catastali.

Or se parecchi Giornali si uniranno agli applausi dei proponenti di Sinistra estrema per la mozione approvata, noi ci limitiamo ad esternare all'on. Emidio Chiaradia i nostri rallegramenti per l'efficacia del suo Discorso.

Che se per incidenza, e in sede di bilancio, si potè conseguire l'accennata economia quasi per sorpresa, ci aspettiamo ora che il Ministero, rimpastato o rifatto, ne troverà ben altre e per maggiori somme, poichè ormai, dopo cotante esitanze e declamazioni vane, ad allievare i nostri mali economici si dee venire. G.

Cronaca Provinciale.

La sagra di S. Antonio -- Rallegramenti.

Gemona, 13 giugno.

E' mai toccato al benevole lettore della Patria d'aver trascurato per qualche tempo e senza alcuna intenzione, una relazione cara e poi rimandando dall'oggi al domani la visita, venga a quel punto che si trova quasi imbarazzato a volerla riappiccare ed aspetta una combinazione qualsiasi per approfittarne? — così appunto tocca al vostro corrispondente; il quale, rimasto muto per varie settimane di seguito, cogliendo l'occasione della festa di S. Antonio, eccolo nuovamente a farsi vivo.

La giornata di ieri, che alla mattina prometteva di mantenersi finalmente serena affine di permettere ai numerosi forestieri di accorrere come il solito al nostro Santuario per la festa d'oggi, ci tradiva nelle ore del pomeriggio. Alle tre un acquazzone torrenziale si riversò su tutta la vallata, e sulle vette del monte Chiampon cadde pure un'abbondante grandinata. Per fortuna che lassù non ci sono raccolti! Verso le sei, però ritornò sosta, e la banda operaia portossi a fare una serenata dinanzi alla palazzina del sig. sindaco, cav. Antonio Celotti, il quale ora va quotidianamente migliorando della sua indisposizione.

Alle 8 1|2 tutto il paese affluì sul piazzale del Santo per assistere all'illuminazione ed all'accensione dei fuochi artificiali. Furono parecchi ed anche ben riusciti: razzi, bengala, girandole, vulcani, paracadute ecc., mentre la banda del Circolo S. Giuseppe rallegrava di lieti concenti i numerosi spettatori. Non mancavano certo fra questi *veri fiori di bellezza*, nè mancavano appassionati *Lindori*, ma i pochi barbieri, chiusa la loro bottega rimanevano del tutto inoperosi, perchè ognuno s'ingegnava a fare da Figaro da per se. — Oggi la giornata, un po' fredda se vogliamo, ma buona, permise un mediocre concorso alla sagra; difatti tutte le vie formicolano di vecchi devoti, di venditori ambulanti, di rubiconde forosette, di pasticcieri, ecc. ecc. che davvero non si avrebbe creduto.

— Porgo qui i miei sinceri rallegramenti all'infaticabile e benemerito Abate cav. Baldissera per il nuovo opuscoletto storico pubblicato, come accennava *sulla Patria* di ieri l'amico L. B, in occasione dell'ingresso a nuovo parroco di Campoformido del nostro concittadino Stefanutti D. Leonardo. X.

INFANTICIDIO.

S. Daniele, 13 giugno.

Dalla benemerita Arma è stata oggi tradotta nelle nostre carceri mandamentali certa Anna T. vedova Pidutti del vicino paese di Pignano, in comune di Ragogna, accusata di aver ucciso ed occultato il frutto delle sue viscere dato alla luce la sera di giovedì p. p.

La pietosissima donna negò, in sulle prime, d'essere divenuta madre in quei giorni d'una sesta prole; ma finalmente dovette confessarlo.

Non fu possibile però di cavarle ancora la precisa indicazione del sito in cui si trova il cadavere della misera creaturina, il che fa supporre che la madre infame la abbia inumanamente accoppata.

Vedremo se anche questa volta le disinteressate chiacchere dei legali sapranno strappare alle mani della giustizia una madre tanto esemplare!

Apio

Notizie posteriori ci informano che il cadaverino è stato scoperto. Oggi, è partito per San Daniele e Pignano il giudice istruttore dott. De Sabata.

Altra beneficenza.

Bagnarola, 13 giugno.

Il conte Gustavo Freschi celebrando l'anniversario della morte del suo illustre genitore conte Gherardo, ha elargito mediante persona fida e conoscente della vera miseria ital. lire cento ai poveri della sua Parrocchia di Bagnarola.

La vendetta di un nipote.

A Pavia di Udine, il 5 andante, certo Rinaldo Porta per vendetta, danneggiò un carretto ed altri attrezzi del proprio zio Luigi Porta mediante colpi di roncola. Il danno causato ascende a L. 100. Il Rinaldo Porta venne arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria.

Ringraziamento.

Il Presidente della Congregazione di Carità di Cordovado, sente il dovere di esternare i sensi della più viva riconoscenza verso il Co. Gustavo Freschi di Ramoscello, che nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'illustre Genitore Co. Cav. Comm. Gherardo ha elargito Lire Cento a beneficio dei poveri di questo Comune.

Cordovado, 13 giugno.

Il Presidente
A. Segalotti.

Banca Cooperativa di San Daniele.

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione dei conti al 31 maggio 1894.

VII. Anno d'Esercizio

Attività.

Voce		
Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte		L. —.—
CASSA: B. B. e valute metalliche	L. 14,353.67	
CASSA: Vaglia cambiari	» 1.680.05	
CASSA: Effetti presso il Cassiere per la esazione	» 2,991.15	» 19,024.87
Portafoglio: Prestiti o sconti a 4 mesi o meno n. 1091	L. 197,978,69 (1)	
Portafoglio: Prestiti o sconti a più lunga scad. n. 120	» 23,622.45 (1)	
Portafoglio: Prestiti sull'onore	» —.—	
Portafoglio: Effetti all'incasso	» 1,723.47	» 223,324.61
Effetti e crediti in sofferenza		» (2)
Effetti pubblici (a garanzia Esattoria, e Corrispondenza		» 36,277.75
Conti Correnti garantiti		» —.—
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» —.—
Operazioni di credito agrario		» —.—
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 188,322.31)		» 3,866.71
Debitori diversi per conti da regolare		» 778.20
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.		» 1,700.—
Spese di primo impianto		» 1,500.—
Esattoria imposte dirette		» 36.74
Depositi a garanzia anticipazioni		» —.—
Depositi a garanzia crediti aperti		» 1,525.—
Depositi dei funzionari a cauzione servizio		» 6,000.—
Depositi liberi a custodia		» —.—
Depositi a garanzia esattoria		» 45,400.—
Totale delle Attività		L. 339,433.88
Spese generali		» 3,451.10
Tasse governative e comunali		» 382.—
		L. 343,266.98

Patrimonio Sociale.

Voce		
Capitale costituito da n. 2734 azioni nominative da L. 25,— cadauna, possedute da 1177 Soci		L. 68,350.—
Fondo di riserva ordinario	L. 12,525.50	
Fondo di riserva straordinario	» 1,000.—	
Fondo per oscillazioni valori	» 250.—	» 82,125.50

Passività.

Voce	
Depositi a risparmio — Capitali ed interessi	L. 196,804.42
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 184,535.54)	» 79.94
Creditori diversi per effetti all'incasso	» 1,318.84
Creditori diversi per conti da regolare	» 508.85
Esattoria imposte dirette	» —.—
Assegni a pagare	» —.—
Azionisti conto dividendo arretrati	» 485.96
Azioni conto dividendi in corso	» 1,827.84
Depositanti div. per depositi a garanzia anticipazioni	» —.—
Depositanti div. per depositi a gar. crediti aperti	» 1,525.—
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	» 6,000.—
Depositanti div. per depositi liberi a custodia	» —.—
Depositanti div. per depositi a garanzia Esattoria	» 45,400.—
Totale delle passività	L. 336,076.35
Risconto portafoglio esercizio prec. e saldo utili	» 2,757.03
Utili lordi dep. dagli intereressi passivi a tutt'oggi	» 4,433 60
	L. 343,266.98

San Daniele nel Friuli, 2 giugno 1894.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni.

Il Consigliere di turno — *D.r Carlo Mylini*
Il Direttore — *Oliviero Pertoldi.*

Il Sindaco di turno
Carlo Pasi

Operazioni:

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a, c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(Art. 42) Emette assegni e riceve cambiali per l'incasso. (Gli assegni vengono emessi su tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia e suoi corrispondenti. Si rilasciano anche assegni pagabili sulle piazze di Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Ayres, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna.

(Art. 45) Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 30,—.

Compera e vende valute estere.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sconti al 5 1|2 0|0 a tre mesi.

Idem al 5 3|4 0|0 da tre a quattro mesi.

Prestiti al 6 1|4 0|0 fino a sei mesi.

Le rinnovazioni fino a quattro mesi 6 3|4 id.

Anticipazioni al 5 1|2 0|0 fino a quattro mesi contro deposito di rendita it od altri valori garantiti dallo Stato.

Idem al 6 0|0 fino a sei mesi idem idem.

Idem al 6 0|0 fino a quattro mesi su altri valori.

Idem al 6 1|2 0|0 fino a sei mesi idem.

Depositi a risparmio liberi al 3 1|2 0|0.

Idem vincolati a sei mesi al 4 0|0

Idem vincolati ad 1 anno al 4 1|2 0|0.

Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Provvigione per assegni sulle prin. Piaz. d'Italia

Per assegni da L. 1 a L. 100 — L. 0.25.

Per ogni L. 100 o frazioni successive L. 0.05.

Provvigioni da convenirsi per le piazze estere.

(1) Media degli Effetti L. 182.09.

(2) Questa voce racchiude tanto gli effetti passati all'Usciere per la redazione del protesto, quanto quelli consegnati al Procuratore per gli atti giudiziali.

Corriere goriziano.

Una domanda degli sloveni respinta a Gorizia Il Consiglio municipale, nella seduta pubblica di martedì, riconosceva, ad unanimità di voti infondata, tanto in linea di diritto quanto in linea di equità, la domanda dei soliti agitatori sloveni di erigere coi quattrini del Comune una scuola popolare slovena nella città di Gorizia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GIUGNO 14 Ore 8 ant. Termometro 12.
Min. Ap. notte 9.6 Barometro 745.
Stato Atmosferico burrascoso
Vento pressione Staz.
13 Giugno 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 20.6 Minima 8.8
Media 13.8 Acqua caduta m|m. 11
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

14 Giugno

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 10	leva ore	16 23
Passa al meridiano	12.6.19	tramonta	1.26
Tramonta	19.44	età	giorni 11
Fenomeni			

Promozione meritata.

Al dottor Tedeschi, Giudice presso il nostro Tribunale, mandiamo congratulazioni schiette per la promozione a Vice Presidente presso il Tribunale civile e correzionale di Roma.

Magistrato integro, virtuoso cittadino, cultore assiduo, oltrechè della Scienza giuridica, delle umane Lettere che fortificano l'ingegno e nobilitano il cuore, il dottor Tedeschi ebbe in Udine la stima di tutti e l'amicizia intima di molti che, anche lontano, lui ricorderanno con desiderio vivissimo

Della coltura letteraria del dottor Tedeschi abbiamo veduto un saggio in talune sue pubblicazioni, cui gl'intelligenti diedero lodi, delle quali egli, nella modestia sua, non fece mai vanto, ma che gli erano dovute per l'altezza de' concetti e per i pregi della forma classica. G.

Altre disposizioni nel personale giudiziario.

Mantovani, giudice a Piacenza, è nominato vicepresidente al tribunale di Udine.

Chiereghin, giudice al tribunale di Lecce, è tramutato al tribunale di Udine.

Petizione.

Si fa sottoscrivere dagli abitanti di Via Pracchiuso una petizione da insinuarsi in giornata all'onor. Municipio onde solleciti la già progettata costruzione della chiavica nella via stessa

Il lavoro è necessario sia dal lato edilizio, sia per riparare al grave inconveniente prodotto dall'acqua che scorre lungo la via quando piove.

Si esaudirà poi il desiderio di quei postulanti, che d'altronde hanno diritto pur loro ad un po' di giustizia distributiva? Crediamo che si, e senza troppi indugi.

I tappezzieri ed il Festival per l'infanzia abbandonata.

Sappiamo che jeri sera si sono riuniti tutti i tappezzieri in N.o di 30 (i quali non fanno parte della Società denominata dei tappezzieri) e ciò per addivenire ad un accordo fra loro, allo scopo di prestar l'opera propria a beneficio del Festival che avrà luogo durante la stagione di San Lorenzo. Vennero nominati in questa riunione quali Rappresentanti i Signori Barbini Luigi e Marcuzzi Giovanni, e crediamo che i predetti nominati abbiano già presentato la loro offerta al Comitato esecutivo del Festival.

Chiacchierie di un medico

è il titolo che il dott Riccardo Pari diede alla Conferenza ch'egli terrà martedì 19 corr., nella Sale dell'Ajace gentilmente concessa, alle ore 20.30 (otto e mezzo pom)

Come abbiamo annunciato, il ricavato netto dalla vendita dei biglietti va devoluto per metà all'Istituto Tomadini e per metà al Comitato protettore dell'Infanzia: il che vuol dire, tutto a vantaggio dei fanciulli poveri.

Regolamento per le risaie in provincia di Udine.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì pubblica il regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Udine.

Vi sono stabilite le norme a cui devono attenersi gli esercenti di risaie, riguardo alle distanze dagli abitati, agli scoli, alle paglie, al prosciugamento, alle case addette al servizio delle risaie, alla durata del lavoro giornaliero delle operaie, ecc.

Questo per le risaie nuove. Quanto alle risaie attuali, è lasciato ai rispettivi proprietari un termine di due anni per uniformarsi interamente a questo regolamento.

Cooperative bozzoli.

I sottoscritti gestori tecnici per ordine dei Sigg.i Mandatari avvisano, che dal giorno 11 giugno sono aperte le sottoscrizioni alle Cooperative bozzoli di Udine e Codroipo e che verranno accettate dietro data di domanda e con preferenza ai soci che appartenenti alle Cooperative degli scorsi anni.

I ricevimenti cominceranno il giorno 12 giugno in Udine nella filanda del Sig. Carlo Giacomelli, in Codroipo nei locali del Sig. Domenico Balis ed in Pordenone presso il Sig. P. I. Klefisch.

Le sovvenzioni saranno fatte nella misura dell'80 p. 0,0 sul reale valore dei bozzoli e d'altro semplice ricevuta.

Lombardini e Cigolotti.

11. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Leggendo „Castigo" di Matilde Serao

Dove l'Arte è viva, la Morale non è morta.
ALFREDO MELANI.

E' un romanzo psicologico che fa seguito all'altro della stessa scrittrice: *Addio, amore!...*

Il libro incomincia con la morte, continua con il mistero e con i duelli, finisce con la morte; morte nella passione, nel rimorso, nel castigo e persino nella vita. Si respira un'aria greve, plumbea in quell'ambiente triste, in quel cimitero dell'anima.

Non sentii la commozione invadermi tutta dinanzi a quella fine delle cose, al nulla incomprensibile della tomba: non piansi presso il cadavere di sposa giovane, bella e passionale che, disprezzando ricchezze, gioie, sorrisi, s'abbandonò allo sconforto fatale, al truce suicidio; non piansi, no, per quell'anima infranta, per quello spirito attratto ineluttabilmente dalla voluttà dell'ignoto; non rabbrividii all'ultimo sogghigno di quella bocca spasimante, quasi sfida al mondo e a Dio... Non sono le torture di Cesare Dias e di Luigi Caracciolo, quasi dilaniato dal dolore, quello dal rimorso; ambi spostati e vaganti in cerca di pace: non il castigo necessario, giusto e vendicatore che piomba sui colpevoli e converte la loro esistenza in un continuo martirio, in una sete ardente di luce, di quiete; castigo che penetra nelle carni, indebolisce le fibre, atrofizza il cervello, tortura il cuore; rimorso che toglie il respiro e, come idra da le cento teste, ingoia ogni vitalità, ogni energia: no, non è cotesta lotta d'affetti e di sentimenti che lasciò in me un caro ricordo.

Giunge lady Hermione Darlington, inglese di nascita, innamorata de l'Italia, entusiasta del suo cielo; anima che fugge sè stessa e va in cerca d'ignote sensazioni, e di vagheggiate speranze. Ella è il ritratto vivente di Anna Dias, la suicidata; è Anna persino nella voce morbida, nel gesto solenne, ma languido di povera bimba straziata dalla nevrosi. Lady Hermione sembra una figura eterea, circonfusa al sacro mistero della tomba; una Nemesi pallida e giustiziera. Porta lo stesso nome della sventurata eroina di Shakespeare, morta per l'amore, risorta per l'amore.

Quella donna nordica amata da Caracciolo perchè assomiglia Anna, amata e temuta da Cesare Dias e da Laura, costituisce per i veri colpevoli il rimorso vivente, il castigo inesorabile, eterno come il loro tradimento.

Ed è soltanto presso lady Hermione ch'io fermai il pensiero con tenacità e sentii dei brividi corrermi per le ossa. Lessi ancora .... il mistero del *al di là* si presentò alla mia mente più triste: disperai della vita, dubitai della morte, chiedendo alla scienza la chiave del grande mistero, la parola non ancora conosciuta dal linguaggio umano.

Ma che cos'è la morte? dov'è l'ombra, non risplende forse la luce del Vero?....

Ciò che disse lady Hermione a Luigi Caracciolo nel bosco di Capodimonte, dinanzi alla sera imminente, al paesaggio verde: «non ti resta che far aprire la cappella di casa Dias e coricarti come Amleto nella tomba di Anna» mi fece riflettere alla morte ed alla vita, ma per fonderle insieme in un orrido inverno, rimeggiante alla natura ed all'universo.

Il colloquio fantastico nella villa Alba a Posilippo, fra Hermione e Laura, sorella di Anna,... mi trasportò, per un momento, nel lontano Oriente, nei paesi dei sogni e delle leggende. Quel mare di Napoli dal colore unico e solo, quella terrazza innondata dal plenilunio e quelle due donne preganti, una vestita di bianco e l'altra di seta amaranto....... chi pregavano? che cosa chiedevano? Un dialogo tragico di anime perdute.

Il libro non mi commosse, nè mi entusiasmò come altri dell'insigne e forte scrittrice: leggendo teneva rivolto il pensiero alla spettromania di Ibsen;... forse per suggestione d'idee e di sentimenti.

Leggendo *Castigo* non provai un impeto di ribellione contro il tradimento, la viltà, e l'egoismo, non respirai bene in quell'aria satura di nervi; non trovai l'arte serena e modesta, ma la fantasiosa immaginazione, il tocco rovente d'una fiamma che brucia ed arde la cenere che il vento disperde.

I personaggi saranno veri; di degenerati, nevropatici, isterici ce ne sono tanti nella società. Lo diranno un libro fine di secolo, addatto per l'attuale momento psicologico; lo chiameranno il necessario castigo della società corrotta e guasta; l'Arte che anela un vasto orizzonte, rispecchia la vita. Eppure in mezzo a tante scosse di nervi ammalati, a tanto fluido d'elettricità, alla febbre imperiosa del piacere istantaneo ed effimero, fa bene un corpo equilibrato e sano, una mente serena anelante al buono assoluto; un cuore che conosce gli affetti gentili, gli amori possenti per disprezzare gl'impeti furiosi d'una passione eccitatrice, mortale; fa bene. per l'Arte, per la donna, per la società.

E' artista chi comprende la folla, dice Baudelaire. Non basta ritrarre e dipingere il Vero, bisogna sentirlo e comprenderlo. L'arte ch'era forte e maestosa nel secolo di Michelangiolo e Vittoria Colonna, manierata e vuota nell'arcadico seicento, incerta ed austera nel secolo di Voltaire, è oggi, ovvero dovrebb'essere, positiva, morale, imitatrice del brutto, del bello, del comune e del sublime: ma arte vera, imponente per la sua verità, arte civilizzatrice dei popoli, fiera e superba della sua gloriosa missione.

Ma delle volte per troppo verismo, si fanno quadri con tinte esagerate, impossibili; si vuole il sublime, e si cade nel grottesco; si cerca l'arte nel dramma, nelle studiate catastrofi d'effetto e di sensazione. Oh si potesse questo chiamare il secolo dell'Arte e del Vero! oh il *renovatio* di Mario Rapisardi fosse il proemio del libro del progresso futuro!...

Biagio Pascal scrisse: «o l'ateo è una delle più profonde demenze della natura, o noi che ne dissentiamo, siamo oggetti di manicomio...»

E' forse vero? Nel largo campo letterario ci sono pure dei misteri, checchè ne dicano i dotti critici, i filosofi insigni: mistero... nell'ingegno di Dante, nel genio di Omero, nell'arte di Tolstoi; sebbene Lombroso, con la sua scienza arguta, spieghi la teoria dei lucinet e dei degenerati; pazzia l'arte, pazzia il genio!

Del resto, auguro alla celebre scrittrice napoletana una sola, immensa soddisfazione: che il suo *Castigo* entri nella famiglia per punire il tradimento, la vigliaccheria d'un patto infranto; circoli per la società apportando dovunque un raggio di speranza, una punizione inesorabile, una religione d'affetti e d'amori; passi nel mondo con il grido fatidico di vittoria e di civiltà, e come solenne protesta contro la corruzione e il delitto.

Palmanova.

Janetto.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 9 giugno 1894.

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Casarsa che dispone per la fornitura di ghiaia nelle strade vicinali;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ravascletto, Socchieve, Forni di Sotto e di Sopra e Tramonti di Sotto e di Sopra, sopra utilizzazione di piante;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Trasaghis portante modifiche al capitolato Amministrativo d'oneri per vendite di piante;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Segnacco concernente l'aumento di salario allo stradino comunale.

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Villa Santina che riguarda l'espropriazione di fondi per la costruzione della strada nazionale carnica;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Palazzolo dello Stella che tratta dell'affranco del mutuo attivo di lire 3000 per parte di un debitore:

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Comeglians circa l'alienazione di fondi della frazione di Mieli;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Maniago riguardante l'aumento di stipendio al custode e regolatore dell'orologio;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paluzza concernente lo svincolo dell'ipoteca prestata a una ditta per debito;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento con cui viene accordato il contributo per la festa dei giuochi popolari;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Forni Avoltri circa l'aumento della tassa sulle capre;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pordenone riflettente la concessione ad una ditta di collocare fili telefonici;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ampezzo che riguarda la proroga al taglio di piante nel bosco campo Veltri;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Spilimbergo che aumenta lo stipendio allo spazzino;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Forni Avoltri con cui permette ad una ditta di estrarre sassi da fondo Comunale;

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante il ritiro di una somma depositata presso la Cassa di Risparmio e corrisponsione di interesse all'esattore.

— Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Treppo Carnico nel collocamento di 23000 lire presso la Cassa di Risparmio di Udine;

— Approvò il preventivo 1894 delle Congregazioni di Carità di Artegna e Tavagnacco; il consuntivo 1893 di quella di Rivignano; 1889, 90, 91, 92 di quella di Buia;

— Approvò il consuntivo 1893 del Monte di Pietà di Palmanova ed il preventivo 1894 dell'Opera Pia Da Rio di Artegna.

— Decise appartenere al comune di Clauco la spesa per una spedalità in Cividale;

— Approvò il Regol. sul servizio di Cassa dell'Opera Pia Cojaniz di Tarcento;

— Diede parere che sia da ricostituirsi il Consorzio Medico tra i Comuni di S. Leonardo, Stregna, Grimacco, e Drenchia.

— Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amm.re dell'Ospedale civile di Udine con cui veniva preventivata la spesa per fornitura di tessuti.

— Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità sulla cessione temporanea di terreno per l'ampliamento della Stazione di Casarsa;

— Autorizzò di fare solo una modifica al regolamento per l'acquedotto di Pagnacco.

— La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti diverse deliberazioni di Consigli Comunali.

Il ferimento di Torreano.

Era successo nel 6 ottobre dal passato anno. Certo Del Do Emilio venne maltato dal gastaldo del Conte Comm. Ottaviano Di Prampero perchè aveva abbandonata la custodia dei vigneti. Sospettò che gli avesse fatta la spia Antonio Pittolo, e quindi pensò di vendicarsi. Lo percosse, difatti, in modo veramente grave, avendo durato la malattia circa settanta giorni.

Questo Del Do è un ragazzetto imberbe di appena 17 anni.

Sull'accusa del Pittolo confessò il proprio fallo ma soggiunse di essere stato istigato a commetterlo dai fratelli Giacomo e Luigi Conti i quali, poco prima, perchè si facesse coraggio, gli offrirono vino. Furono uditi molti testimoni fra i quali Valentino Pittolo fratello del danneggiato. Questi ebbe a deporre una circostanza gravissima a carico di Giacomo Conti, come a lui raccontata dall'altro testimonio Barborini; vale a dire la confessione stragiudiziale che poscia il Barborini stesso smentì. Però fece impressione, tanto più che l'altro testimonio Tosolini ebbe a narrare un dialogo avvenuto fra Purino e lo stesso Giacomo Conti, il quale ultimo avrebbe fatto ufficii e proposte perchè non deponesse davanti il Tribunale tutto quanto egli conosceva.

Fra i testimoni era, ben s'intende, il conte comm. Di Prampero cui si diresse dal Presidente la domanda se cioè era da prestar fede all'accusa che Del Do faceva contro i fratelli Conti; ed egli rispose affermativamente.

Stante ciò il P. M. (avv. Randi) concluse per la colpevolezza di tutti e tre gli imputati, aggravando la pena per i fratelli Conti perchè il reato era stato da essi premeditato.

Domandò quindi che Emilio Del Do fosse condannato a 18 mesi di reclusione ed i fratelli Luigi e Giacomo Conti a 28 mesi ciascuno, della stessa pena.

Arringò per primo il difensore di Del Do (avv. Bertacciolì); poscia quello dei fratelli Conti (avv. Baschiera) ed il Tribunale pronunciò sentenza condannando a quattro mesi e cinque giorni di reclusione ognuno dei tre imputati.

Condanna per rapina

Mulloni Nicolò di Moimacco, detenuto per l'imputazione di rapina, fu condannato a mesi 16 ed un anno di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà oggi Giovedì 14 giugno sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2.

1.	Marcia «Bivacco»	Sparano
2.	Valzer «Pomone»	Waldteufel
3.	Finale II. «Traviata»	Verdi
4.	Marcia «Tannhaüser»	Wagner
5.	Ouverture «Ruy-Blas»	Mendelshon
6.	Polka	Drescheu

Per la verità

Vicenza, 13 giugno.

Egregio Sig. Direttore del giornale «La Patria del Friuli»

Reduce da licenza leggo qui nell'accreditato giornale da Lei diretto del I. corrente in II. pagina e II. colonna un articolo intitolato Assoluzione, dove apprendo che certo Ovada Carlo Guardia di Finanza fu ritenuto colpevole del reato di falso.

Essendo io scrivente, di pari Casato e Nome ed avendo avuto costì in Udine il mio soggiorno per alcuni anni come impiegato al controllo presso l'Onorevole Amministrazione del Dazio Consumo alle dipendenze della Rispettabilissima Nobil Ditta Trezza e poscia traslocato quì in Vicenza ove mi trovo già da tre anni; prego la S. V. a voler inserire nel periodico da Lei diretto acciò che il mio nome non sia confuso con altri e per quei motivi che facilmente potrà comprendere la mia presente dichiarazione.

Anticipandole i miei più vivi ringraziamenti con distinta stima mi professo

della S. V.

Ovada Carlo

impiegato al controllo presso l'Amministrazione del Dazio Consumo in Vicenza

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gos Tacito:

Tosso Eredi fu Bonifacio di Feletto Umberto l. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Chi era il preparatore onesto?

Il progresso delle scienze mediche, come è palese per la chirurgia, è dovuto allo studio della esatta diagnosi e delle cause prime dei mali per lo più di origine parassitaria. Questa verità da Lister a Koch non ha più bisogno di sanzione; ma i clinici e i terapisti da tempo avevano dimostrato, come Bacelli per il reumatismo, che moltissime malattie costituzionali derivano da microrganismi che inquinano gli umori ed i tessuti. I depurativi sono veri antiparassitari. La Pariglina del Mazzolini di Roma occupa il primo posto. Come tutte le scoperte, sostenne la guerra degli invidiosi, ma ai tanti trionfi da essa riportati, ora si aggiunge anche l'alta onorificenza, che dopo tante altre, le ha assegnato il Congresso Medico Internazionale di Roma. Gli illustri scienziati, assegnando alla Pariglina la massima onorificenza avuta dalle specialità, hanno onorato il dott. Giov. Mazzolini di Roma, come inventore di un depurativo di efficacia incontrastata. — Si vende in bottiglie da lire 8 Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la Bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filograna e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete

Fiorini	223.50	Marchi	136.25
Napoleoni	22.10	Sterline	27.75

Ieri, alle ore 6 pom., dopo lunga malattia, cessava di vivere, nella giovane età di 48 anni,

Bernardo Tortora.

Il fratello, la cognata e la nipotina, ne dànno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 giugno 1894.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 6 pom. nella Metropolitana, partendo dalla casa in Via Daniele Manin, N. 4.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Carbone di faggio.

Nel giorno 30 giugno corrente avrà luogo presso il Municipio di Resiutta (Udine) pubblica asta per la vendita di legname di faggio dei boschi Canino e Lesenich.

Superficie utilizzabile ettari 110 — preventivo di legname metri cubi 130 per ettaro, equivalenti in complessivo a **quintali 15000 di carbone** — vendita a corpo — dato d'asta lire 6000 — deposito lire 600.

Per maggiori schiarimenti rivgersi o alla segreteria municipale, dove sono ostensibili la perizia forestale e il capitolato d'appalto.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Udine, 13 giugno.

Pubblica pesa. — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 278.40; oggi pesati, Cg. 115.15, al prezzo minimo di lire 2.—; massimo di lire 2.50. Prezzo adequato lire 2.14. L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.21.

Verdi, bianchi ed incrociati biancoverdi: pesati a tutto oggi Cg. 218.60; oggi pesati Cg. 60.25 Prezzi: minimo lire 1.70; massimo 1.95; adequato d'oggi 1.82; adequato generale a tutto oggi 1.96.

Oggi, sulla piazza, c'è qualche animazione. La maggior parte dei bozzoli introdotti, però, viene portata direttamente alle filande.

Sul pubblico mercato i prezzi segnati furono i seguenti: per gialli e incrociati gialli, lire 2.10, 2.30 e 2.80; per verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi lire 1.70; per doppi depurati, lire 0.70.

In Provincia i prezzi mantengonsi, in genere, stazionari: più elevati però all'alto fra i 2.60 e i 2.80; meno alle basse, dove il prezzo medio sta piuttosto al disotto delle lire 2.50.

Fuori della Provincia, in generale siamo al ribasso.

Pordenone, 13 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 1431 050 bozzoli gialli e incrociati gialli, con un prezzo adequato di lire 2.26.

Oggi si pesarono Cg 524 150. I prezzi furono i seguenti: minimo, lire 2.10; massimo, lire 2.70; adequato giornaliero 2.40.

San Vito al Tagliamento, 12 giugno.

A tutto ieri si erano pesati chilogrammi 689 900 bozzoli gialli ed incrociati gialli, sulla nostra pesa pubblica. Oggi se ne pesarono 263 200. Il prezzo minimo oggi verificatosi è di lire 2.30; il massimo, di lire 2.70; l'adequato, di lire 2.46. Il prezzo medio a tutt'oggi, di lire 2.40.

San Vito al Tagliamento, 13 giugno.

A tutto ieri si erano pesati chilogrammi 733 200 bozzoli gialli ed incrociati gialli, sulla nostra pesa pubblica. Oggi se ne pesarono 43.300. Il prezzo minimo oggi verificatosi è di lire 2.—; il massimo, di lire 2.—; l'adequato, di lire 2.—. Il prezzo medio a tutt'oggi, di lire 2.38.

Oggi sarà risolta la crisi.

Roma, 13 La *Riforma* di jersera annunzia che il Consiglio dei ministri discusse e approvò le variazioni del programma finanziario, conciliando le esigenze della rappresentanza nazionale, con le necessità del bilancio. Aggiunge testualmente: «Secondo nostre informazioni, il Re non accetterà le dimissioni presentate dal Gabinetto, che si presenterà al Parlamento domani con qualche modificazione».

Elezioni amministrative sospese.

In pendenza della discussione alla Camera sulla riforma elettorale amministrativa, che si trova già in terza lettura e che muterà completamente la procedura elettorale, il ministero dell'interno diede istruzioni ai prefetti di prorogare le elezioni amministrative perchè, approvandosi quella riforma, potrebbero non essere più necessarie.

Notizie telegrafiche.

Inquietudini per il Marocco.

Tangeri, 13. Numerosi furti si segnalano nelle vicinanze della città. Un corriere francese fu assalito e ferito, e la corrispondenza gli fu tolta.

Il governatore emanò un'ordinanza invitando i kabili a venire armati per le feste di Pasqua. Questa disposizione inspira inquietudine.

Madrid, 13. Il ministro spagnuolo telegrafa che il corpo diplomatico consiglia di non inviare navi da guerra nelle acque del Marocco, ma di tenerle pronte nei porti di Orano, Cadice e Gibilterra.

Il comandante di Melilla ebbe una intervista con Muly Araaf che dichiarò che i Cabili sono tranquilli.

Madrid, 17. Diecimila uomini sono pronti a recarsi a Ceuta se fosse necessario il loro intervento.

Martinez Campos si è offerto di capitanarli, ma credesi che per ora nulla siavi a temere.

La rivoluzione nella penisola di Corea.

Shanghai, 13. Il Giappone invia forze considerevoli a Corea per proteggervi i suoi interessi.

Dicesi che il Re di Corea sia fuggito diretto per il Giappone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI N. ROCDL DI PRAGA.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.
Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

RECOARO

RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balnearia italiana

Apertura 1 Giugno - Chiusura 15 Settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA acidulo, solfato-ferruginose indicatissime nelle diverse forme di anemia, clorosi, affezione del fegato e vescica, calcoli e renella. — Acqua della fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direz. di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.

RECOARO

uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè, concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello Stabilimento.

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

Dopo il bagno, prima della reazione, avanti i pasti come bibita igienica bevete sempre

Il Ferro China Bisleri

di FELICE BISLERI E C. - MILANO 4

Da vendersi

per cessazione di commercio.

Un banco quasi nuovo con sovraposte caldaie di latta per olio con coperchio pure di latta, tini per l'olio, recipiente per petrolio, misure, bilancie, scatole di legno, vasi di vetro etc etc.

Rivolgersi all'ufficio Annunci di questo giornale.

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazoze	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l' una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l' una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l' Amministrazione, tanto se l' inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l' ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d' Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso antecipazione dell' importo da la viarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	**Cent. 70**
Nero di Albana	**» 80**
S. Martino al Tagliamento	**» 60**

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

Grandiosissimo assortimento Corone funebri con nastri, dediche, a convenientissimi prezzi, trovasi sempre pronto all' emporio di Domenico Bertaccini.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in seta, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.